



Novembre 2017

La questione

"Una silenziosa fragile speranza"

Cosa ci si può aspettare da un incontro sulle elezioni regionali in Sicilia? La domanda non è peregrina se si pensa che la ormai imminente tornata elettorale trova un siciliano su 4 che non ne è nemmeno a conoscenza e una buona metà di elettorato pronta a disertare le urne.

Eppure l'incontro realizzato il 31 ottobre scorso su iniziativa del Centro culturale di Giarre ha saputo essere concreto e appassionante insieme. A partire dal volantino realizzato da CL proprio sulle elezioni ("[Una silenziosa fragile speranza](#)", titolo preso in prestito da [Leonardo Sciascia](#)), nei locali comunali della ex Pescheria della cittadina etnea **si sono incontrati amministratori, candidati, imprenditori, operatori del no profit, accomunati dal desiderio che la convocazione elettorale fosse una circostanza vissuta con passione e non subita con diffidenza e sfiducia.**

A dominare la serata è stata l'esperienza vissuta, più delle idee proclamate: introdotti da Francesco Guarnieri, hanno preso inizialmente la parola Mario Muratori (comunità Papa Giovanni XXIII), Pietro Maugeri (Banco Alimentare) ed Alfio Previtiera (imprenditore) **i quali hanno raccontato il loro impegno per la costruzione del bene comune, impegno che li porta, poi, ad interrogare la politica:** ad Alfio Pennisi, uno degli estensori del documento di CI, è toccato poi individuare quali siano i campi che particolarmente stanno a cuore a chi realizza, nella società, tale imprescindibile responsabilità personale e comunitaria: istruzione e formazione, welfare, politiche economiche, difesa della giustizia e della legalità.

La voce più fioca, nella serata, è stata proprio quella dei politici, forse poco abituati a parlare solo dopo aver ascoltato e compreso: un motivo in più per continuare a proporre occasioni di incontro e dialogo. (Centro Culturale di Giarre)